

# POLITICA INTERNA

## Le tariffe telefoniche

E' all'ordine del giorno del Comitato Prezzi la questione degli aumenti delle tariffe telefoniche. Le Società affermano che tali aumenti sarebbero necessari per maggiori retribuzioni salariali e invece i lavoratori telefonici sono attualmente retribuiti in misura notevolmente superiore a tutti quelli degli altri servizi pubblici, per poter accrescere il ritmo degli impianti al fine di soddisfare quasi 100 mila domande di utenti in attesa, e per dare una maggiore remunerazione al capitale impiegato.

La realtà è ampiamente documentata dalla relazione sulle telecomunicazioni presentata al Congresso sul Piano del Lavoro, dalla quale risulta che i servizi telefonici in Italia sono in una situazione veramente straripante rispetto alle esigenze del Paese, e che per raggiungere un livello normale del servizio telefonico urbano dovrebbero essere installati annualmente almeno 150 mila nuovi impianti. La diffusione del telefono in Italia è una delle più basse di tutti i paesi civili. L'Italia viene tra le ultime nazioni, dopo il Cile e l'Uruguay, ed è di poco superiore solo alla Spagna.

Come si è determinata questa situazione? Le Società telefoniche, fin dall'inizio, hanno privilegiato gli impianti contante solo negli ottimi tratti dalle tariffe, senza provvedere all'apporto di capitale fresco, come invece dovrebbero fare, trattandosi di un servizio in concessione.

La strada degli aumenti delle tariffe non farebbe altro che aumentare ancora questa capitalizzazione abusiva fatta a danno degli utenti (capitalizzazione che sino ad oggi supera i 100 miliardi).

Così non si potrà mai un effettivo miglioramento al servizio telefonico. Al contrario, occorre stroncare il sistema della speculazione monopolistica delle Società concessionarie e porre i servizi di telecomunicazione sulla strada indicata dalla CGIL, con un piano razionale e unitario di massimo sviluppo e di finanziamento diretto.

Entrando a far parte di un sistema economico europeo basato sulla «integrazione» e sulla «liberalizzazione» decantata dall'on. I. M. Lombardo, come si troverebbe l'Italia? Risolverebbe essa il suo problema economico centrale, la disoccupazione? No, chiaro e tondo: gli indirizzi propugnati dai governi marshalliani per tentare di risolvere nell'Europa occidentale i problemi lasciati tragicamente insoluti dal disastroso fallimento dell'ERP non farebbero altro che compromettere e differire «sine die» ogni possibilità di realizzare una politica economica nazionale italiana.

In Italia bisogna percorrere tutt'altra via: mobilitare tutte le forze interessate ad un aumento della produzione, impiegare tutte le risorse disponibili, oggi in gran parte sottoutilizzate ed inerti, per togliere dalla miseria due milioni di disoccupati permanenti e quattro milioni di sottoccupati che nessuna emigrazione può toglierci, eliminando tutti gli ostacoli che frappongono al compimento di questa opera, e in primo luogo, attaccando le munitissime posizioni di rendita, monopolistica e fondiaria, al cui predominio incontrastato dobbiamo le misere condizioni economiche in cui è ridotto il Paese.

## QUESTA E' LA "DEMOCRAZIA" CHE DIFENDONO GLI AMERICANI

# 162 deputati dell'Opposizione massacrati dal boia Si Man Ri?

### I parlamentari antigovernativi avevano preso contatti con la Repubblica popolare - Fucilazioni in massa - Funzionari dell' O. N. U. indagano

NEW YORK, 11 (J.S.). — Si Man Ri ha fatto fucilare i membri della Camera meridionale della Corea. Che cosa è accaduto al parlamento della Corea Meridionale? Queste sono le domande che i rappresentanti delle Nazioni Unite hanno cercato di porre all'ambasciatore della Corea Meridionale John M. Chung, a Lahey Success, senza ottenere una risposta soddisfacente.

C'è da pensare che qualunque risposta Chung possa dare a questa domanda risulterebbe altamente imbarazzante per il governo di Si Man Ri e per gli Stati Uniti.

Le elezioni ebbero luogo nella Corea Meridionale il 30 maggio 1950, e si conclusero con una clamorosa disfatta dei candidati di Si Man Ri: fu eletto un corpo parlamentare che era quasi completamente ostile a Si Man Ri. I candidati del governo ottennero 48 seggi; i candidati dell'opposizione conquistarono un totale di 162 seggi.

Il grande mistero è che i funzionari dell'ONU non hanno finora trovato una soluzione — è la sorte toccata ai membri di questa assem-

blea. E' noto che il giorno prima che Si Man Ri fuggisse da Seul, tredici di questi deputati erano in carcere. Si Man Ri ammette di aver fatto fucilare quasi tutti gli oppositori che erano in prigione. «Non c'è un grave sospetto alle Nazioni Unite che gli uomini politici — democristiani — fucilati fossero in realtà nemici dell'assemblata sud-coreana recentemente eletta».

Di nessun membro di questa assemblea si sono avute notizie da quando sono cominciati i combattimenti. Era questa assemblea, e non Si Man Ri, l'organo ufficiale di governo della Corea meridionale, ed è un fatto che essa finora si sia sempre rifiutata di accettare l'aggressione di nord-coreani fatte da lui, né approvato il suo appello all'ONU.

Essa stava invece appressandosi ad espellere il governo del presidente Lee in Kyu, Kim Tai Hony e Yang Sun Saing, i tre leaders politici della Corea settentrionale reattiva. Si Man Ri fu detto una volta ufficialmente per la pacifica unificazione del Nord e del Sud, furono inviati dopo un formale invito da parte della Camera sud-coreana.

Essi furono arrestati l'11 giugno e da allora non si ebbero più loro notizie. I prossimi giorni ci diranno se e quanti membri del parlamento sud-coreano siano riusciti a sfuggire al «cattolico» l'esplosione di Si Man Ri riuscendo a raggiungere Pongyung.

Del resto la crudele repressione della critica di Si Man Ri non ha colpito solo i membri dell'opposizione. Fucilazioni in massa si verificano ovunque ed ogni giorno nelle zone ancora sotto il controllo degli americani. Un osservatore militare delle Nazioni Unite, R.J. Bannu, ha scoperto due uolanti carichi di 40 uomini legati «sospesi» di essere partigiani. Un poliziotto, al centro del cossone di un aereo, fu ucciso mentre cercava di raggiungere col calcio del suo moschetto americano le teste e le schiene dei prigionieri che lanciavano urla strazianti. All'osservatore militare fu detto che un poliziotto che i prigionieri sarebbero stati condotti nel bosco vicino e fucilati.

Fucilazioni in massa e bombardamenti militari sono stati denunciati da funzionari civili: ecco le armi criminali di cui si servono i «quindici» e gli americani nella Corea del Sud.

I funzionari in questione dovevano disporre di informazioni da buona fonte, dato che non hanno evitato a porre all'ambasciatore degli Stati Uniti presso il governo sud-coreano una serie di precise domande che trattate in termini non diplomatici, si possono riassumere in un solo, angoscioso interrogativo: «E' vero che tutti i deputati dell'opposizione, indistintamente, sono stati tratti in arresto, condannati a morte e giustiziati, e già stata eseguita?». E' automatica la significativa concomitanza dell'indiscreta presa da questo settore dell'ONU con le notizie diffuse recentemente da tutte le fonti ufficiali, secondo le quali, al momento della fuga da Seul, tredici deputati dell'opposizione erano già detenuti nelle carceri sud-coreane e nei successivi disastri (due provenienti da fonti ufficiali) relativi all'esecuzione di cento uomini politici.

Se tali notizie sono esatte, è evidente che i deputati dell'opposizione sono stati «liquidati» da un plotone d'esecuzione formato da elementi dell'esercito sud-coreano in ritirata.



FRANCOFORTE — Un gruppo di operai che lavoravano a un edificio in costruzione è rimasto sepolto per il crollo di una gru sotto rottami di ferro e di muratura. Ecco uno degli scampati al sinistro mentre viene estratto dopo cinque ore dalle macerie

## Scampoli

Una voce stonata  
Un gruppo di tecnici della R.A.I. è venuto da noi in redazione: e ci ha mostrato un ritaglio del Giornale d'Italia. Nella fase culminante delle trattative per il contratto di lavoro dipendenti della R.A.I., il Giornale d'Italia ha pubblicato una lettera, firmata con le solite iniziali qualsiasi, che dà notizie false sulle remunerazioni dei tecnici radiofonici e assulta irrimediabilmente il contratto di lavoro.

La lettera che il Giornale d'Italia non è altro che un mediocre elettricista? Rappresenta una pagina delle mille di questi «scampoli» che sono venuti a segnalare questa lettera erano indignati e con piena ragione. La prima luogo nessuno di loro (a parte qualche capo-tecnico) poteva unirsi in tutti Italia, guadagnando cifre e cifre, e questo allora qualifica professionale, si può immaginare lo stato d'animo di questi lavoratori così ingiustamente offesi.

Ecco le sorprese che riservano «i giornali dei ceti medi». E' quando caso, una lettera come questa è uscita proprio nel momento in cui la categoria, impegnata nella lotta per il miglioramento delle proprie condizioni economiche, poteva venire maggiormente danneggiata dalla diffusione di false notizie sugli stipendi.

Svegliati!  
Un certo Bruno Astolli scrive nell'editoriale dell'organo di Gadda: «Non deve essere tollerato che nelle fabbriche si discuta di politica. Nelle fabbriche si lavora».

Questa frase non mi è nuova. Credo, però, che allora fosse proibito anche discutere di alta strategia».

Ma che veramente Gadda creda che siano tornati quei tempi? Non ha per caso preparato un nuovo programma riciccolato e corretto? Non saranno già pronti i 100 paroli a sfiorare a passo bersagliere il collo di un ambasciatore? Non è che il cardinale Schuster non stia preparando a benedire gagliardetti, baionette, biciclette e monopattini? E quando ci non potremo più «parlare al piano»?

Svegliati, Gadda! E' solo un sogno: quei tempi non sono tornati. Non torneranno più.

Corrispondenti di guerra  
Lionel Hudson, il giornalista americano affittato a un tanto al rigo per raccontare al giornale di Missioli le prodezze americane in Corea è quello che si definisce «un uomo duro».

«Sono arrivato in linea diretta», dichiara subito ai suoi lettori. In America, a quell'ora, sembra di sentirgli dire, i miei compaesani si godono la festa. Io no, io sto qui, sul fronte di battaglia in Corea», in prima linea, con i miei compagni. C'erano stati i «cavalli» di diletanti «peterologi» che avevano predetto un tempo bestiale e invece il fortunato ha trovato una tiepida giornata di mezza estate, accarezzata da una brezza lieve e piacevole e un cielo sereno, come non si trova in Italia».

E' tutto contento Lionel che il tempo sia bello e la visibilità perfetta. Dal suo osservatorio potrà gustarsi gli aerei americani in azione. Si tratta di aerei speciali, di aerei per questo o quel motivo. E' un compagno di nome Lionel, al compimento del miraggio estasiato di fronte alla meraviglia di uno spettacolo pirotecnico.

Arrivano prima due «Mustang» australiani, ma solo per segnalare il punto di partenza. E' una giornata ideale per il volo gli dice un tenente americano e Lionel si stropicia le mani dalla contentezza. Poi come razi, si scatenano i massacratori. «Si leccano in faccia il sangue e piacciono azzurrino (che sensibilità per le tinte sfumate), mentre schizzano da ogni parte frammenti metallici, pezzi di macchine, bradelli di corpi umani».

Non una parola di orrore, di angoscia, di compassione per le vittime. E' un compagno di nome Lionel, al compimento del miraggio estasiato di fronte alla meraviglia di uno spettacolo pirotecnico.

Arrivano prima due «Mustang» australiani, ma solo per segnalare il punto di partenza. E' una giornata ideale per il volo gli dice un tenente americano e Lionel si stropicia le mani dalla contentezza. Poi come razi, si scatenano i massacratori. «Si leccano in faccia il sangue e piacciono azzurrino (che sensibilità per le tinte sfumate), mentre schizzano da ogni parte frammenti metallici, pezzi di macchine, bradelli di corpi umani».

Non una parola di orrore, di angoscia, di compassione per le vittime. E' un compagno di nome Lionel, al compimento del miraggio estasiato di fronte alla meraviglia di uno spettacolo pirotecnico.

## CHIESIO DA GAVINA AL SENATO

# Controllo di Stato sulle società telefoniche

### Il bilancio delle Poste - E' proposta la discussione sul petrolio

Dopo il dibattito sulla strepitosa cui danno notizia in altra parte del giornale, al Senato è proseguito lo svolgimento delle interpellanze sul petrolio, iniziato la scorsa settimana. Sono intervenuti con le rispettive interpellanze il senatore TULLIO (Indip.) entrambi contrari all'abbandono dello sfruttamento dei giacimenti petroliferi e di incanto alla speculazione edilizia e immobiliare. Il sen. Bo, quando il sen. Benedetti si sono pronunciati a favore dell'azienda di Stato.

Nella seduta pomeridiana è proseguito il dibattito sul bilancio del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Il compagno GAVINA, ha rilevato che le deficienze del bilancio delle Poste e delle Telecomunicazioni, già denunciate nella discussione del bilancio precedente, sono state ancora eliminate. 1,6 miliardi di passivo registrati sono eccessivi per un Ministero come quello delle Poste. Il passivo patrimoniale è di 2.000 miliardi. La franchigia postale in vigore e l'azienda statale potrebbe essere resa più vitale ed efficiente appoggiando l'attività ai consigli di gestione dei lavoratori.

Il compagno Gavina ha denunciato che la pratica troppo spesso applicata da parte delle compagnie telefoniche, le quali attraverso propri agenti esigono spesso dagli utenti pagamenti di natura incontrollabile. Gavina ha fatto quindi proprio il suggerimento già avanzato dalle organizzazioni sindacali di categoria, che adozione di un sistema di creazione di un ente delle telecomunicazioni, il quale raggruppi sotto il controllo dello Stato l'attività delle compagnie telefoniche e delle società di radiotelevisione. Questo ente, che fa parte del piano del lavoro elaborato dalla C.G.I.L., prevede un notevole miglioramento nel sistema delle telecomunicazioni. In base ad esso 150 mila nuovi abbonati potrebbero essere oggi avuti ed il telefono potrebbe essere esteso a tutti i comuni d'Italia con vantaggi di natura economica e sociale.

Il dibattito liberale RIZZO, che ha illustrato l'ordine del giorno sul collegamento telefonico dei Comuni, ha preso la parola il senatore ZOTTA (D.C.), il quale ripete più o meno gli stessi concetti.

La discussione generale viene chiusa dal senatore abulone dei senatori G. LOVIA e BORROMEO. Successivamente i senatori BISSORI (d.c.), MOLE (Salvatore) (PSI), MACRELLI (PSI) e TAVINOLI (D.C.) interpellano il loro collega del giorno. Il senatore Mole chiede al Ministro miglioramenti morali ed economici per il perso-

## Colossale incendio in provincia di Bolzano

BOLZANO, 11. — Ieri nelle prime ore del pomeriggio sul pendio di una montagna antistante Campo Tares, su una superficie di circa 2 km. quadrati e a 2000 metri di altitudine, si è sviluppato un immane incendio che si è sempre più esteso dando l'impressione di una vera e propria montagna in fiamme.

Davanti alla vastità dell'incendio, ben poca cosa potevano fare le squadre dei Vigili del Fuoco, ed i volontari che erano immediatamente accorsi sul luogo nei tentativi, risultano vano, di circoscrivere l'incendio.

Ingeniti sono stati i danni (si parla di parecchi milioni) causati alla zona boschiva.

## Un'inchiesta dell'ONU

LAKE SUCCESS, 11 (J.S.). — Alti funzionari dell'ONU hanno interpellato il rappresentante diplomatico del governo della Corea del Sud, John Chang, circa la sorte riservata ai 162 deputati che rappresentano l'opposizione in seno al parlamento sudista.

## ALLA VIGILIA DI UNA SECONDA COREA?

# Manovre americane in Iran per preparare interventi militari

### La propaganda statunitense fa circolare voci su pretesi piani di colpi di stato preparati dall'opposizione

NEW YORK, 11. — Lo Stato Department sta preparando una campagna di preparazione dell'opinione pubblica per mascherare le manovre intese a portare un aperto appoggio armato al generale Reza, dittatore dell'Iran. Così informa il Daily Worker di New York.

Lo Stato Department ha già disseminato ai suoi addolettati giornalisti e commentatori di divulgare la notizia che il Partito democratico iraniano Tudeh «sta diventando sempre più forte e sta completando per rovesciare l'attuale regime». Questa notizia viene accompagnata dall'ammisssione che il regime iraniano è «troppo incompetente» per difendersi da solo contro i «comunisti» e che quindi risulta essenziale che aerei e truppe americane vengano dislocate in Iran.

I progetti degli Stati Uniti per l'offensiva contro il popolo iraniano, presa poco sulle stesse linee dell'attuale offensiva contro il popolo coreano, sono stati coordinati con la nuova ambasciata americana in Iran di Henry Gracy, lo stesso «diplomata» che ha diretto il terrore contro le forze democratiche in Grecia.

## Diffida

L'ufficio stampa del Partito Comunista Italiano, comunista Circe, ha in alcune regioni del Veneto, nell'Emilia, negli Abruzzi ed anche in altre località dei louschi individui i quali spacciandosi per incaricati di misteriosi «centri», «vicini comunisti, socialisti, ex partigiani, antifascisti noni, e propongono ad essi di costituire delle squadre segrete pronte ad agire non si sa come, quando e per che

## Provocazioni turche alla frontiera con la Bulgaria

SOFIA, 11. — L'agenzia telegrafica bulgara comunica che da un certo periodo sono state «accidentali» avvenute dalle autorità che alla frontiera con la Bulgaria sono divenuti più frequenti e più gravi.

L'ultimo episodio, in ordine di tempo, si è verificato il 10 giugno. Alle ore 23,30, una jeep, a bordo della quale si trovavano tre persone armate, ha violato la frontiera bulgara, entrando per sei o sette metri di profondità in territorio bulgaro, presso il villaggio Alibabich, distretto di Svilengrad. All'istimazione di arrestarli del posto di frontiera bulgara la macchina proseguiva la sua corsa, e le guardie bulgare aprivano il fuoco.

Due persone saltavano dalla macchina e fuggivano, ritornando in territorio turco. La terza, invece, fu trovata morta nella macchina, con una cartolina della resistenza bulgara, una mitra «Sovorka», una bussola, cartucce e molte baracole bulgare.

Il morto è stato identificato per il suo nome Arif Nedib Kaskata, chiamato «Bibi Ghasi» (Zin Cristo), nato in Bulgaria, emigrato vent'anni fa in Turchia. Arif Nedib era assai conosciuto per la sua attività di delazione e di persecuzione con-

## RACCAPRICCIANTE DELITO A COLLESANO

Zappalà, Giovanni Lanza, Antonio Lanza, Antonio Juculano e Vincenzo Lo Forte; arrestati, essi hanno finito col confessare il delitto ricostruendolo nei suoi atroci particolari.

Avendo le indagini dato esito negativo, la polizia archiviò la pratica ritenendo che il Todisco, già colpito da mandato di cattura per estorsione, sequestro di persona e concorso in omicidio, fosse emigrato per sfuggire alla cattura.

In questi giorni, il Questore dott. Consani, dava disposizioni perché venissero riprese le ricerche: e questa volta esse hanno avuto risultato positivo.

E' stato infatti accertato che il Todisco la notte di Capodanno del 1948 era stato attirato in località Giambardare da cinque individui, e a scopo di vendetta, era stato prima colpito con una scure alla nuca, e poi ucciso con un colpo di fucile in pieno petto, mentre era ancora vivo, messo in un forno e bruciato.

I cinque assassini sono stati identificati nella persona di Giuseppe

## Messo vivo in un forno e bruciato per vendetta

### Gli assassini arrestati dopo tre anni

Palermo, 11. — Gli autori di un orrendo delitto sui quali sono stati identificati e arrestati dalla Questura di Palermo.

A Collesano, nei primi del 1948, scompariva improvvisamente tale Todisco, giudice di pace, di cui si aveva notizia da un mandato di cattura per estorsione, sequestro di persona e concorso in omicidio, fosse emigrato per sfuggire alla cattura.

In questi giorni, il Questore dott. Consani, dava disposizioni perché venissero riprese le ricerche: e questa volta esse hanno avuto risultato positivo.

E' stato infatti accertato che il Todisco la notte di Capodanno del 1948 era stato attirato in località Giambardare da cinque individui, e a scopo di vendetta, era stato prima colpito con una scure alla nuca, e poi ucciso con un colpo di fucile in pieno petto, mentre era ancora vivo, messo in un forno e bruciato.

I cinque assassini sono stati identificati nella persona di Giuseppe

## Cade da 15 metri rimanendo illeso

FIRENZE, 11. — Uno straordinario caso, si è verificato ieri sera nella chiesa di Carmine, dove l'operaio Ameto Barbati era intento ad impiantare un lampadario nella cupola di fronte all'altare maggiore.

Il Barbati, trovata senza una scala aerea gli zigomi di quasi quindici metri quando, improvvisamente la scala, forse a causa di un truci movimento, inclinò da una parte precipitando poi fino a terra.

Il Barbati veniva trovato nella caduta fra il raccapriccio degli altri operai, i quali tuttavia, accorsi in suo aiuto, constatavano con grande meraviglia che egli non solo era rialzato in piedi, ma che non aveva riportato neppure una contusione.

## Milady non ripose, ma diventò pallida come la morte.

«Oh, vedo che preferite pregare, signora? A meraviglia, madama. C'è un vecchio proverbio che dice che i viaggi formano i giovani. In fede mia, non avete torto, dopotutto. La vita è bella e perciò appunto non mi piacerebbe affatto che voi mi toglieste. Restia dunque da risolvere l'affare dei cinque scampati: mi mostro un po' parsimonioso, non è vero? L'afare è che non voglio che voi comprate e i vostri guardiani. D'altra parte, vi resterà pur sempre il vostro fascino per sedurre. Usatelo se il vostro scacco con Felton non ha dissuaso da tentativi di tal genere».

«Felton non ha parlato», disse milady a se stessa. «Allora, non è perduto».

E adesso, signora, arriverete. Domani verrà ad annunciarmi la partenza del mio maggiolino. Lord di Winter si alzò, salutò tranquillamente milady, e uscì.

Milady respirò aveva ancora quattro giorni davanti a sé: quattro giorni le sarebbero bastati per finir di sedurre Felton. Tuttavia, le venne in mente una terribile idea, e cioè che di Winter inviava lo stesso Felton per far firmare l'ordine a Buckingham. In questo modo Felton le sfuggiva, e perché la prigioniera riuscisse, occorreva la media di una seduzione ininterrotta.

Ma una cosa la rassicurava, come abbiamo detto: Felton non aveva parlato.

Ella non volle sembrare im-

154

Appendice dell'UNITA'

# TRE MOSCHETTIERI

GRANDE ROMANZO

ALESSANDRO DUMAS

«Ecco qui, — le disse, — volevo mostrarvi questa specie di passaporto che ho redatto io stesso e che vi servirà ormai da numero d'ordine nella vita che accento a lasciarvi».

Poi, riconducendo gli occhi da milady sul foglio, lesse.

«Ordine di condurre a...»

Interruppe lord di Winter: «se avete qualche preferenza: me la indicherete, e purché sia a un minimo di mille leghe da Londra, la vostra richiesta sarà accolta».

Dunque, condurre a...»

«Ordine di condurre a...» la nominata Carlotta Backson, condannata e bollata dalla giustizia del regno di Francia, ma liberata dopo la pena: ella rimarrà in quella residenza senza mai allontanarsi più di tre leghe. In caso di tentativo di evasione, le sarà applicata la pena di morte. Riceverà cinque scellini al giorno per il vitto e l'alloggio».

«Quest'ordine non mi riguarda», — rispose freddamente milady, — perché porta un nome che non è il mio».

«Ma come? Ne avete forse uno, voi?»

«E lo vi risponderò, signore, che questo abbozzo di potere, questo esilio sotto un nome ipotetico, sono un'infamia».

«Preferite essere impiccata col vostro vero nome, milady? Voi lo sapete, le leggi inglesi sono inesorabili per il delitto di bigamia: spiegatevi francamente: benché il mio nome, o meglio il nome di mio fratello si trovi im-

## Un'inchiesta dell'ONU

LAKE SUCCESS, 11 (J.S.). — Alti funzionari dell'ONU hanno interpellato il rappresentante diplomatico del governo della Corea del Sud, John Chang, circa la sorte riservata ai 162 deputati che rappresentano l'opposizione in seno al parlamento sudista.

## Provocazioni turche alla frontiera con la Bulgaria

SOFIA, 11. — L'agenzia telegrafica bulgara comunica che da un certo periodo sono state «accidentali» avvenute dalle autorità che alla frontiera con la Bulgaria sono divenuti più frequenti e più gravi.

L'ultimo episodio, in ordine di tempo, si è verificato il 10 giugno. Alle ore 23,30, una jeep, a bordo della quale si trovavano tre persone armate, ha violato la frontiera bulgara, entrando per sei o sette metri di profondità in territorio bulgaro, presso il villaggio Alibabich, distretto di Svilengrad. All'istimazione di arrestarli del posto di frontiera bulgara la macchina proseguiva la sua corsa, e le guardie bulgare aprivano il fuoco.

Due persone saltavano dalla macchina e fuggivano, ritornando in territorio turco. La terza, invece, fu trovata morta nella macchina, con una cartolina della resistenza bulgara, una mitra «Sovorka», una bussola, cartucce e molte baracole bulgare.

Il morto è stato identificato per il suo nome Arif Nedib Kaskata, chiamato «Bibi Ghasi» (Zin Cristo), nato in Bulgaria, emigrato vent'anni fa in Turchia. Arif Nedib era assai conosciuto per la sua attività di delazione e di persecuzione con-

## Cade da 15 metri rimanendo illeso

FIRENZE, 11. — Uno straordinario caso, si è verificato ieri sera nella chiesa di Carmine, dove l'operaio Ameto Barbati era intento ad impiantare un lampadario nella cupola di fronte all'altare maggiore.

Il Barbati, trovata senza una scala aerea gli zigomi di quasi quindici metri quando, improvvisamente la scala, forse a causa di un truci movimento, inclinò da una parte precipitando poi fino a terra.

Il Barbati veniva trovato nella caduta fra il raccapriccio degli altri operai, i quali tuttavia, accorsi in suo aiuto, constatavano con grande meraviglia che egli non solo era rialzato in piedi, ma che non aveva riportato neppure una contusione.

## Milady non ripose, ma diventò pallida come la morte.

«Oh, vedo che preferite pregare, signora? A meraviglia, madama. C'è un vecchio proverbio che dice che i viaggi formano i giovani. In fede mia, non avete torto, dopotutto. La vita è bella e perciò appunto non mi piacerebbe affatto che voi mi toglieste. Restia dunque da risolvere l'affare dei cinque scampati: mi mostro un po' parsimonioso, non è vero? L'afare è che non voglio che voi comprate e i vostri guardiani. D'altra parte, vi resterà pur sempre il vostro fascino per sedurre. Usatelo se il vostro scacco con Felton non ha dissuaso da tentativi di tal genere».

«Felton non ha parlato», disse milady a se stessa. «Allora, non è perduto».

E adesso, signora, arriverete. Domani verrà ad annunciarmi la partenza del mio maggiolino. Lord di Winter si alzò, salutò tranquillamente milady, e uscì.

Milady respirò aveva ancora quattro giorni davanti a sé: quattro giorni le sarebbero bastati per finir di sedurre Felton. Tuttavia, le venne in mente una terribile idea, e cioè che di Winter inviava lo stesso Felton per far firmare l'ordine a Buckingham. In questo modo Felton le sfuggiva, e perché la prigioniera riuscisse, occorreva la media di una seduzione ininterrotta.

Ma una cosa la rassicurava, come abbiamo detto: Felton non aveva parlato.

Ella non volle sembrare im-

## Diffida

L'ufficio stampa del Partito Comunista Italiano, comunista Circe, ha in alcune regioni del Veneto, nell'Emilia, negli Abruzzi ed anche in altre località dei louschi individui i quali spacciandosi per incaricati di misteriosi «centri», «vicini comunisti, socialisti, ex partigiani, antifascisti noni, e propongono ad essi di costituire delle squadre segrete pronte ad agire non si sa come, quando e per che

## Provocazioni turche alla frontiera con la Bulgaria

SOFIA, 11. — L'agenzia telegrafica bulgara comunica che da un certo periodo sono state «accidentali» avvenute dalle autorità che alla frontiera con la Bulgaria sono divenuti più frequenti e più gravi.

L'ultimo episodio, in ordine di tempo, si è verificato il 10 giugno. Alle ore 23,30, una jeep, a bordo della quale si trovavano tre persone armate, ha violato la frontiera bulgara, entrando per sei o sette metri di profondità in territorio bulgaro, presso il villaggio Alibabich, distretto di Svilengrad. All'istimazione di arrestarli del posto di frontiera bulgara la macchina proseguiva la sua corsa, e le guardie bulgare aprivano il fuoco.

Due persone saltavano dalla macchina e fuggivano, ritornando in territorio turco. La terza, invece, fu trovata morta nella macchina, con una cartolina della resistenza bulgara, una mitra «Sovorka», una bussola, cartucce e molte baracole bulgare.

Il morto è stato identificato per il suo nome Arif Nedib Kaskata, chiamato «Bibi Ghasi» (Zin Cristo), nato in Bulgaria, emigrato vent'anni fa in Turchia. Arif Nedib era assai conosciuto per la sua attività di delazione e di persecuzione con-

## Milady non ripose, ma diventò pallida come la morte.

«Oh, vedo che preferite pregare, signora? A meraviglia, madama. C'è un vecchio proverbio che dice che i viaggi formano i giovani. In fede mia, non avete torto, dopotutto. La vita è bella e perciò appunto non mi piacerebbe affatto che voi mi toglieste. Restia dunque da risolvere l'affare dei cinque scampati: mi mostro un po' parsimonioso, non è vero? L'afare è che non voglio che voi comprate e i vostri guardiani. D'altra parte, vi resterà pur sempre il vostro fascino per sedurre. Usatelo se il vostro scacco con Felton non ha dissuaso da tentativi di tal genere».

«Felton non ha parlato», disse milady a se stessa. «Allora, non è perduto».

E adesso, signora, arriverete. Domani verrà ad annunciarmi la partenza del mio maggiolino. Lord di Winter si alzò, salutò tranquillamente milady, e uscì.

Milady respirò aveva ancora quattro giorni davanti a sé: quattro giorni le sarebbero bastati per finir di sedurre Felton. Tuttavia, le venne in mente una terribile idea, e cioè che di Winter inviava lo stesso Felton per far firmare l'ordine a Buckingham. In questo modo Felton le sfuggiva, e perché la prigioniera riuscisse, occorreva la media di una seduzione ininterrotta.

Ma una cosa la rassicurava, come abbiamo detto: Felton non aveva parlato.

Ella non volle sembrare im-

## Diffida

L'ufficio stampa del Partito Comunista Italiano, comunista Circe, ha in alcune regioni del Veneto, nell'Emilia, negli Abruzzi ed anche in altre località dei louschi individui i quali spacciandosi per incaricati di misteriosi «centri», «vicini comunisti, socialisti, ex partigiani, antifascisti noni, e propongono ad essi di costituire delle squadre segrete pronte ad agire non si sa come, quando e per che

## Provocazioni turche alla frontiera con la Bulgaria

SOFIA, 11. — L'agenzia telegrafica bulgara comunica che da un certo periodo sono state «accidentali» avvenute dalle autorità che alla frontiera con la Bulgaria sono divenuti più frequenti e più gravi.

L'ultimo episodio, in ordine di tempo, si è verificato il 10 giugno. Alle ore 23,30, una jeep, a bordo della quale si trovavano tre persone armate, ha violato la frontiera bulgara, entrando per sei o sette metri di profondità in territorio bulgaro, presso il villaggio Alibabich, distretto di Svilengrad. All'istimazione di arrestarli del posto di frontiera bulgara la macchina proseguiva la sua corsa, e le guardie bulgare aprivano il fuoco.

Due persone saltavano dalla macchina e fuggivano, ritornando in territorio turco. La terza, invece, fu trovata morta nella macchina, con una cartolina della resistenza bulgara, una mitra «Sovorka», una bussola, cartucce e molte baracole bulgare.

Il morto è stato identificato per il suo nome Arif Nedib Kaskata, chiamato «Bibi Ghasi» (Zin Cristo), nato in Bulgaria, emigrato vent'anni fa in Turchia. Arif Nedib era assai conosciuto per la sua attività di delazione e di persecuzione con-

## Milady non ripose, ma diventò pallida come la morte.

«Oh, vedo che preferite pregare, signora? A meraviglia, madama. C'è un vecchio proverbio che dice che i viaggi formano i giovani. In fede mia, non avete torto, dopotutto. La vita è bella e perciò appunto non mi piacerebbe affatto che voi mi toglieste. Restia dunque da risolvere l'affare dei cinque scampati: mi mostro un po' parsimonioso, non è vero? L'afare è che non voglio che voi comprate e i vostri guardiani. D'altra parte, vi resterà pur sempre il vostro fascino per sedurre. Usatelo se il vostro scacco con Felton non ha dissuaso da tentativi di tal genere».

«Felton non ha parlato», disse milady a se stessa. «Allora, non è perduto».

E adesso, signora, arriverete. Domani verrà ad annunciarmi la partenza del mio maggiolino. Lord di Winter si alzò, salutò tranquillamente milady, e uscì.

Milady respirò aveva ancora quattro giorni davanti a sé: quattro giorni le sarebbero bastati per finir di sedurre Felton. Tuttavia, le venne in mente una terribile idea, e cioè che di Winter inviava lo stesso Felton per far firmare l'ordine a Buckingham. In questo modo Felton le sfuggiva, e perché la prigioniera riuscisse, occorreva la media di una seduzione ininterrotta.

Ma una cosa la rassicurava, come abbiamo detto: Felton non aveva parlato.

Ella non volle sembrare im-

(Continua)